

PESCO *ingrossamento frutto, inizio invaiatura*

Afidi: (*Myzus persicae*, ecc.)

Segnalata la presenza di afidi verdi in campi dove il parassita negli anni passati ha già creato non pochi problemi. E' opportuno intervenire con i prodotti fitosanitari previsti dal disciplinare di produzione integrata a base di *Fonicamid* o *Acetamiprid* o *Imidacloprid* o *Fluvalinate* o *Thiamethoxan* al superamento della soglia del 10% dei germogli attaccati.



Bolla del pesco (*Taphrina defortmans*):

Nonostante siano stati effettuati i trattamenti invernali, le ripetute piogge dell'ultimo periodo hanno creato le condizioni per una recrudescenza della infezione sulle giovani foglie. E' opportuno tenere sotto controllo la malattia intervenendo con *Dodina*, *Difenconazolo*, *Tebuconazolo* + *Zolfo*, *Prodotti rameici*, *Trifloxystrobin* + *Tebuconazolo*.

Oidio (*Sphaerotheca pannosa*):

Per le varietà più sensibili è possibile intervenire a scopo cautelativo con prodotti a base di *Zolfo*, *Miclobutanil*, *Fenbuconazolo*, *Ciproconazolo*, *Bupirimate*, *tebuconazolo*, *Penconazolo*, *Piraclostrobin***Boscalid*, *Quinoxifen*, *Tetraconazolo*, *Difeconazolo*. Alcuni di queste sostanze attive risultano efficaci anche nel controllo della **Monilia** (*Monilia fructigena*)

Cidia del pesco (*Cydia molesta*):

Dalla lettura dei modelli previsionali nel Lavellese, in questi giorni è previsto l'inizio dell'ovideposizione della 2° generazione. Per chi intenda intervenire tempestivamente per il contenimento della popolazione può farlo scegliendo di adoperare prodotti a base di *Triflumuron*, *Metoxifenozide*, *Clorantraniliprole* ad azione ovo-larvicida semplice o associato al *Thiametoxam*, *Thiacloprid* (*schiusura uova, larve*), o scegliere di intervenire con larvicidi a base di *Emamectina* o *Etofenprox*.

ALBICOCCO - *ingrossamento frutto, invaiatura e maturazione*

Monilia (*Monilia fructigena*)

L'andamento fresco umido di quest'ultimo periodo, ideale perché l'infezione possa svilupparsi e sussistere, porta a ritenere necessario un intervento per abbassare l'inoculo della malattia, evitando il rischio di manifestazioni in prossimità della raccolta.

Oidio (*Oidium crataegi*, *O.leucoconium*)

Nelle aree più umide e poco ventilate, intervenire in via preventiva con prodotti a base di *Zolfo*, *Miclobutanil*, *Fenbuconazolo*, *Ciproconazolo*, *Bupirimate*, *Tebuconazolo*, *Piraclostrobin***Boscalid*, *Quinoxifen*, *Trifloxystrobin* + *Tebuconazolo*, *Tebuconazolo* + *Fluopyram*, alcuni dei quali sono efficaci anche sulla monilia sui frutti.

OLIVO - *allegagione*

Rogna (*Pseudomonas syringae* pv *savastanoi*) e **Occhio di pavone** (*Spilotea oleagina*):

Negli oliveti situati in aree poco ventilate e con ristagni di umidità, laddove sono presenti i sintomi caratteristici, attendere il completamento dell'allegagione prima di intervenire con prodotti a base di rame o in oliveti troppo defolciati con *Dodina*. In quest'ultimo caso per oliveti inerbiti, in presenza di prati fioriti, si consiglia uno sfalcio precedente al trattamento poiché la *Dodina* risulta tossica per api e insetti pronubi.



VITE—allegagione

Peronospora (*Plasmopara viticola*):

Il modello previsionale segnala alto rischio di infezione primaria sia nel territorio di Lavello che in quello di Venosa. Sebbene nel lavellese non siano previste le condizioni, la coincidenza di eventi favorevoli nelle ore successive potrebbe portare al realizzarsi di una infezione. Si consiglia di intervenire in prevenzione con prodotti rameici di copertura, avendo superato la fase di fioritura, o in combinazione con prodotti penetranti (citotropici, sistemici e translaminari).

Oidio (*Uncinula necator*):

Parallelamente al rischio peronosporico si registra alto anche per l'oidio. Sebbene il modello non preveda le condizioni per infezioni primarie, conviene aggiungere al trattamento antiperonosporico anche un antioidico di contatto.

FRUMENTO DURO: maturazione

Ruggini (*Puccinia striiformis*)

Su frumento duro si è notata la presenza di ruggine gialla in prossimità delle glume anche in campi dove sono stati eseguiti trattamenti fungicidi in spigatura. Evidentemente l'andamento altalenante delle temperature che nella notte e al mattino si mantengono basse hanno consentito la risalita del patogeno fin sulla spiga. Non è più possibile comunque intervenire in questa fase.

Per info: loredana.lanzellotti@alsia.it